

“Welfare aziendale: un nuovo strumento per il benessere dei lavoratori?”

Analisi e studio dell’esperienza di welfare territoriale promossa dal Comune di Modena

La tesi dal titolo “Welfare aziendale: un nuovo strumento per il benessere dei lavoratori? Analisi e studio dell’esperienza di welfare territoriale promossa dal Comune di Modena”, ha ad oggetto una tematica che nello scenario socio-economico italiano è di estrema attualità e ha un grandissimo potenziale.

Nel primo capitolo la tesi descrive la nascita ed evoluzione del welfare state, mettendo in evidenza l’inadeguatezza delle politiche pubbliche a rispondere ai nuovi rischi sociali e al ruolo che il secondo welfare può rivestire nell’andare ad integrare i servizi per i cittadini.

Viene successivamente presentato lo strumento del welfare aziendale, la sua nascita e le configurazioni che assume nello scenario attuale. All’interno del secondo capitolo viene presentata la normativa e gli incentivi economici a disposizione di aziende e lavoratori per ampliare l’utilizzo di tale strumento, a partire dal 2007 fino alla più recente manovra economica. Viene illustrato come il welfare aziendale assuma forme assai diversificate, dai servizi salva-tempo alle misure di conciliazione vita-lavoro, dalla previdenza alla sanità integrativa.

Il terzo capitolo si concentra invece su una lettura più critica del fenomeno, illustrando luci ed ombre che è stato possibile osservare in questi primi anni di implementazione. Se correttamente utilizzato, il welfare aziendale è in grado di portare rilevanti vantaggi sia ai lavoratori che alle imprese che lo sviluppano. La teoria del win-win però, secondo la quale il welfare aziendale porterebbe vantaggi ai diversi attori coinvolti, non sempre trova riscontro. Infatti, i Piani di Welfare aziendale rappresentano spesso una leva strategica unicamente per le imprese che, sfruttando gli incentivi fiscali, propongono Piani di welfare per il proprio beneficio economico. La normativa attuale permette infatti la conversione dei premi di risultato in servizi e benefits di welfare aziendale, prevedendo per le imprese la totale esenzione fiscale e contributiva. Ciò però comporta per i lavoratori, spesso inconsapevoli, la perdita dei diritti pensionistici sull’ammontare del premio cui rinunciano.

Inoltre, le recenti leggi di Stabilità hanno promosso lo sviluppo delle misure integrative sul luogo di lavoro, generando però difformità legate alle caratteristiche delle imprese. Se si analizzano infatti le variabili territoriale e dimensionale emergono rilevanti differenze: il welfare aziendale è diffuso maggiormente nel nord del Paese e nelle grandi imprese e multinazionali.

Il quarto capitolo analizza un progetto promosso dal Comune di Modena “Rete Welfare Aziendale” quale esempio di welfare aziendale – territoriale e di collaborazione sinergica tra settore privato e settore pubblico nella promozione di servizi di welfare integrato. La Rete permette la partecipazione di imprese di piccole e medie dimensioni che altrimenti avrebbero notevoli difficoltà ad implementare autonomamente servizi all’interno dell’azienda. Il progetto è tra le prime esperienze di welfare aziendale-territoriale promosse da un ente pubblico ed è la dimostrazione che l’apertura del welfare aziendale sul territorio e l’aggregazione in rete di attori pubblici e privati è in grado di portare vantaggi maggiori ai lavoratori delle PMI del territorio e alla comunità locale.